

GIOACCHINO ROSSINI

[1792/1868]

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

LIBRETTO DI CESARE STERBINI

Rosina	CECILIA BARTOLI	CHOIR OF COLOGNE CITY OPERA
Conte Almaviva	DAVID KUEBLER	RADIO SYMPHONY ORCHESTRA
Figaro	GINO QUILICO	STUTTGART
Bartolo	CARLOS FELLER	Conducted by: Gabriele Ferro
Basilio	ROBERT LLOYD	Stage Director: Michael Hampe
Fiorello	KLAUS BRUCH	Stage Design: Ezio Frigerio
Berta	EDITH KERTÉSZ-GABRY	Costume Design: Mauro Pagano
Ambrogio	PAUL KEPPELER	Directed for Television by: Claus Viller
DVD OPERA Collection – ARTHAUS MUSIK, Edizioni Del Prado		

Guida all'ascolto

Trama	Capitolo DVD
Sinfonia	2
Il primo atto del Barbiere si apre su una piazza di Siviglia. È quasi l'alba. Fiorello introduce in scena dei suonatori (<i>Piano, pianissimo, senza parlar</i>). Fa quindi il suo ingresso il conte d'Almaviva avvolto in un mantello, che è innamorato di Rosina e intende presentarsi all'amata sotto le mentite spoglie del nullatenente Lindoro.	3
La sua serenata <i>Ecco ridente in cielo</i> è un piccolo capolavoro. Non si affaccia nessuno e ormai è quasi giorno: Almaviva congeda i suonatori e la profumata ricompensa provoca eccessivi entusiasmi che innervosiscono il conte e divertono il pubblico (<i>Maledetti, andate via... ah, canaglia, via di qua</i>).	4
Finalmente solo, Almaviva si nasconde sotto un portico. Entra in scena di Figaro (barbiere, faccendiere, sensale, factotum della città, oltre che vecchia conoscenza di Almaviva. Figaro si dichiara a disposizione del conte, naturalmente dietro compenso, e lo informa che Bartolo non è il padre della ragazza ma solo il suo tutore. Il colloquio è interrotto da Bartolo che esce di casa raccomandando alla servitù di non aprire a nessuno e a parte rivela la sua intenzione di sposare Rosina quello stesso giorno.	5
Segue un'altra serenata di Almaviva accompagnata questa volta dalla sola chitarra (<i>Se il mio nome saper voi bramate</i>), in cui il conte rivela a Rosina (che ascolta dietro la finestra) la sua falsa identità.	6
Nel duetto che segue Figaro suggerisce al conte il modo di introdursi in casa di Rosina. La lauta retribuzione promessa a Figaro è la molla di questo irresistibile duetto: <i>All'idea di quel metallo / portentoso, onnipossente, / un vulcano la mia mente / già comincia a diventar</i> . Questo il piano di Figaro: travestito da soldato, e con un biglietto di alloggio ottenuto dal colonnello suo amico, il conte potrà entrare in casa di Bartolo e vedere Rosina; per evitare che Bartolo si insospettisca dovrà fingersi ubriaco. Il duetto si conclude con una strepitosa cabaletta su un testo drammaticamente irrilevante: il barbiere spiega al conte l'indirizzo della sua bottega, sillabandolo per ventotto battute sulla stessa nota mentre all'orchestra è affidato un accompagnamento melodico sempre più brillante e incalzante.	7
Il secondo quadro del primo atto si apre nella camera della casa di don Bartolo. Rosina è sola. La sua celebre cavatina, <i>Una voce poco fa</i> dipinge il carattere inquieto	8

<p>della protagonista, disposta a tutto pur di avere il suo Lindoro e liberarsi del tutore. Rosina vuoi far recapitare un biglietto a Lindoro, e decide di affidarlo a Figaro che è appena giunto in casa. Il loro colloquio è interrotto da Bartolo, che induce l'uno a nascondersi e l'altra a ritirarsi in camera sua. Bartolo è accompagnato da don Basilio, il maestro di musica della ragazza, che lo informa che Almaviva è in città.</p>	
<p>Bartolo è preoccupato ma il perfido Basilio lo rassicura in una delle più famose arie per basso scritte da Rossini, <i>La calunnia è un venticello</i>, in cui spiega che basterà spargere calunnie sul conto del rivale per farlo cacciare dalla città.</p> <p>I due vanno a preparare il contratto di nozze, e Figaro riesce finalmente a fare la sua ambasciata a Rosina.</p>	9
<p>Segue il duetto <i>Dunque io son... tu non m'inganni?</i> chiede poi alla ragazza una risposta scritta: <i>Un biglietto?... Eccolo qua</i> dice Rosina, che già lo aveva preparato.</p> <p>Torna Bartolo; accortosi che manca un foglio dallo scrittoio e che un dito di Rosina è sporco d'inchiostro, non crede alle giustificazioni della ragazza e le consiglia di trovare scuse migliori con l'aria</p>	10
<p><i>A un dottor della mia sorte</i>, a cui Rosina risponde sarcasticamente alle precauzioni prese dal tutore.</p> <p>Berta introduce il conte annunciato dal batter alla porta.</p>	11
<p>Ha inizio il finale con l'ingresso di Almaviva travestito da soldato che chiede alloggio <i>Ehi di casa... buona gente...</i></p>	12
<p>Bartolo esibisce un biglietto d'esenzione, ma il finto soldato vuol restare a ogni costo e riesce a dare un biglietto a Rosina. Bartolo se ne accorge e lo vuole leggere, ma Rosina riesce a sostituirlo con la lista del bucato. Prende poi a lamentare la sua sorte sfortunata, al che il conte sguaina la spada e ne nasce un putiferio.</p>	13
<p>A quel baccano la gente si raduna in strada e interviene la forza pubblica.</p> <p>L'ufficiale è subito circondato dagli astanti, ciascuno dei quali gli fornisce la sua versione dei fatti in un comico fugato sillabato velocemente.</p> <p>È sul punto di arrestare il finto soldato, che però rivela la sua vera identità: i gendarmi si irrigidiscono rispettosamente sull'attenti, Bartolo rimane come impietrito: <i>Freddo ed immobile / come una statua! / Fiato non restagli / da respirar.</i></p>	14
<p>Quindi la stretta finale <i>Mi par d'esser con la testa</i>, in cui il tempo sembra fermarsi in una sorta di comico e irrealistico delirio.</p>	15
<p>Atto secondo, quadro primo: l'azione si svolge nella camera a uso di studio in casa di Bartolo. Il tutore ripensa all'accaduto ed è insospettito dal fatto che il soldato non è conosciuto nel reggimento, e potrebbe essere un emissario di Almaviva. I suoi pensieri sono disturbati da Almaviva che entra in casa vestito da maestro di musica. Ha inizio un duetto, <i>Pace e gioia sia con voi</i>, in cui il conte fa disperare Bartolo ripetendo all'infinito le parole <i>pace e gioia</i>. Il finto prete si qualifica come Don Alonso, professore di musica ed allievo di don Basilio, che, ammalato, lo ha pregato di sostituirlo per la lezione di musica a Rosina. <i>Stà mal?</i> dice Bartolo <i>corro a vederlo</i>, e Almaviva per trattenerlo consegna a Bartolo la lettera di Rosina facendogli credere di averla carpita al conte. Potrà servire, gli spiega, a deludere la ragazza dicendole che il conte la dette a un'altra amante per prendersi gioco di lei.</p>	16
<p>Bartolo chiama Rosina, che riconosce Lindoro, e ha inizio la lezione di musica. Rosina canta un'aria "accademica" <i>Contro un cor che accende amore</i> e approfitta del sonnecchiare di Bartolo per rivolgere ad Alfonso/Lindoro/Almaviva una patetica invocazione di aiuto: <i>Caro, a te mi raccomando, tu mi salva, per pietà.</i></p>	17

<p>All'aria di Rosina il tutore, ridestatosi, contrappone un'arietta dei bei tempi andati, <i>Quando mi sei vicina</i>.</p> <p>Entra Figaro, riesce a convincere Bartolo a farsi fare la barba e con la scusa di andare a prendere la biancheria si fa consegnare il mazzo di chiavi da cui toglie quella della finestra che dà sulla piazza. Tutto sembra procedere secondo l'astuto piano di Figaro, ma improvvisamente</p>	18
<p>entra in scena don Basilio, che doveva esser malato: ha inizio un quintetto di grande comicità <i>Don Basilio. Cosa veggio!</i> e il <i>maledetto seccatore</i> viene mandato via con l'aiuto di una borsa di denari. Celebre la parte finale del quintetto, <i>Buona sera, mio signore</i>, molto simile nella forma al <i>Pace e gioia</i> che apre l'atto. La confusione creata dall'arrivo di Basilio offre ai due innamorati la possibilità di scambiarsi le loro effusioni: Rosina promette a Lindoro che l'attenderà a mezzanotte per fuggire con lui.</p> <p>Quando però Almaviva sta per rivelare a Rosina l'equivoco della lettera, Bartolo s'avvicina, coglie alcune parole del loro discorso e monta su tutte le furie. Escono tutti di scena senza che Almaviva sia riuscito a spiegare a Rosina la faccenda della lettera.</p>	19
<p>Entra la vecchia governante Berta a cantare la sua arietta, <i>Il vecchiotto cerca moglie</i>, che chiude il primo quadro.</p> <p>Il secondo quadro del secondo atto si svolge nella camera in casa di Bartolo. Basilio dice a Bartolo di non aver mai conosciuto quel don Alonso, e il tutore decide di bruciare le tappe e manda Basilio a chiamare il notaio per le nozze. Poi mostra a Rosina la lettera e il tranello funziona: delusa, Rosina accetta di sposare Bartolo e gli rivela l'appuntamento di mezzanotte. Bartolo va a chiamare i gendarmi, Rosina va in camera sua.</p>	20
<p>Scoppia un temporale.</p>	21
<p>Poco dopo Figaro e Almaviva compaiono dalla finestra raggiunta con una scala. Entra anche Rosina che respinge l'abbraccio di Lindoro/Almaviva, il quale tuttavia rivela la sua vera identità e chiarisce l'equivoco.</p>	22
<p>Tutto ciò da inizio al terzetto <i>Ah, qual colpo inaspettato</i>, nel quale al virtuosismo e alla prolissità sentimentale degli innamorati fa il verso un Figaro impaziente di uscire. Viste in strada due persone, Figaro invita gli altri due a uscire dalla scala del balcone. Nella seconda parte del terzetto, <i>Zitti, zitti, piano, piano</i>, la comicità nasce dal fatto che i tre dovrebbero uscire al più presto in silenzio mentre fanno un gran baccano e nessuno si muove. Ma Bartolo ha tolto la scala, mentre fanno il loro ingresso Basilio e il notaio. Almaviva convince Basilio a far celebrare sul momento le sue nozze con Rosina, con le buone (<i>quest'anello è per voi</i>) o con le cattive (<i>due palle nel cervello se v'opponete</i>).</p>	23
<p>Bartolo arriva coi gendarmi, ma ormai deve rassegnarsi. Giunto troppo tardi, non gli resta che la magra consolazione di aver risparmiato la dote per Rosina, che il conte di Almaviva rifiuta.</p>	24
<p>Con il breve coro finale <i>Di sì felice innesto</i> il sipario si chiude.</p>	25